

## TERRORISMO, Strage di Bologna: saranno riesumati i resti della sarda Maria Fresu, una delle vittime

Date : 1 Marzo 2019



Il **processo per la Strage di Bologna** riprenderà mercoledì, con la terza e probabilmente ultima audizione dell'imputato, **Gilberto Cavallini**, ma l'iter dibattimentale, ormai alle sue battute finali, non prelude a un rapido avvio verso la sentenza, dato che si stanno allungando i tempi concessi per sviluppare appieno le varie perizie disposte dal presidente della Corte d'appello, *Michele Leoni*.

È freschissima la notizia, diffusa dallo stesso perito chiamato a **esaminare sia le tracce dell'esplosivo sia i resti di una delle vittime, Maria Fresu**, secondo la quale *Daniilo Coppe* procederà all'esumazione di ciò che resta della più misteriosa tra gli uccisi il prossimo *25 marzo*. Dunque, è abbastanza facile prevedere come i risultati di queste analisi approderanno in aula non prima del mese di maggio, più verso la fine che verso l'inizio. **Maria Fresu** - *24enne di origine sarda, arrivata anni prima in provincia di Firenze, a Gricciano, frazione del piccolo comune di Montespertoli, al seguito di papà Salvatore che, con altri sette figli, si era trasferito in Toscana ad allevare le sue pecore in quella zona* - è **letteralmente 'svanita'** a causa dell'esplosione e di cui furono recuperati solo alcuni frammenti di corpo, per la precisione del volto, a lei attribuiti in quanto *'non mancanti'* a nessun altro dei corpi recuperati e seppelliti nelle ore e nei giorni successivi all'attentato.

L'analisi di quei poveri resti, probabilmente, è finalizzata a comprendere **che esplosione possa essersi verificata a Bologna**, tale da far scomparire un corpo quasi per intero. Un'analisi che mette strana apprensione nel *presidente dell'Associazione familiari delle vittime*, **Paolo Bolognesi**, il quale, oltre a non capire il senso di questa analisi, secondo lui inutile, dice di temere "strumentalizzazioni". In che senso, "strumentalizzazioni"? Come si possono 'strumentalizzare' i resti mortali di una persona? Naturalmente, non si può, **Bolognesi**, però, teme ben altro e, cioè, che quei resti, come è stato già ipotizzato, **possano 'dimostrarsi' non di Maria Fresu**, cioè, di un'altra, ulteriore vittima che, a quel punto, sarebbe quasi certamente uno degli attentatori. Se l'analisi dovesse confermare la possibilità di questo scenario, altro che strumentalizzazione: cadrebbe – e per via scientifica – la ricostruzione 'accettata' dell'evento stragista del 2 agosto, imponendo di fatto una revisione generale del processo.

Inutile, invece, sempre secondo *Coppe*, insistere su nuovi carotaggi nell'area del cratere dove fu collocato l'ordigno: secondo il perito – tecnico di chiara fama e autorevolezza riconosciuta ovunque nel Paese - i tanti lavori di ristrutturazione e ripristino della pavimentazione della sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna non consentono più di ottenere risultati scientificamente interessanti e validi.

**Massimiliano Mazzanti** (Dal quotidiano "Il Secolo d'Italia" del 28 febbraio 2019)

(sardegna.admaioramedia.it)